

D26 - Rosati 1977, pp. 115-116, n. 71 - busta n. 1089/1, 1401769

Margherita a Francesco Datini, Prato 13.08.1394 (Firenze 14.08.1394)

Al nome di Dio. A d 13 d'aghosto 1394.

Delle due mogia del grano Checho no' l' tolte: se lle torr,
faremo quanto dite. Delle ischodelle, togline 24 ischodelloni picholi
e delle schodelle quelle che tti pare, che c' magore bisogno degli
schodeloni che delle schodelle.

Il grano abino dato ordine che si maciner.

Nanni di Ghiducio chonpie domani di fare al Palcho quanto
v' ne a fare. Lengno ne chonputo e dice Meo che ve n' suto
meser Giovanni, e dice che l'ne achonco per ragone. Dice, meser
Giovanni, che 'n puote venire chost, di qui a lunedì, perch'ne a
esere sabato chol piovano di Filettere.

Del vino no' se n' venduto se no' quello che ttu desti a Necio;
dice Meo che ne vender domane qualche barile per questa festa.
Da Piero di mona Mellina abbiamo auto 420 mattoni e 50 mezone.
Chon quello de' pipioni siamo istato: dice no' sono anchora
buoni.

E gl'ne all'orto some 30 di rena, 'n vi si far arechare pi
nulla insino no' sapiamo se Nanni vi deba venire o nno, ch no'
lo abbiamo potuto sapere istasera, perch torn s tardi, che no'
fece la via di qua.

Ser Chimenti ne tornato dal bangno e non esce fuori ed ne
di mala voglia.

Ad Antonio abbiamo richordato pi volte quanto dite. Di Cristofano
t'ne avisato per quella ch'io ti mandai per Chastagnino,
che chos dise avea fatto chon noi: intravermi di questo chome
del lengno. Del cerchare di mona Tadea far domani. Del diremo
a Nanni di Ghiduccio quanto dite. A Meo diremo quanto dite.

Il mantello e panni lini ne leghato inn uno iscughataio e in

una chanovaccio della Franciescha: darollo domattina a Nanni da Santa Chiara,
se llo potr arehare; se nno, l'arecher Nichol di Piero.

Del pane no' ti mando perch'io no llo sepi a ota ch'io ne
potessi fare fare. Qui no' si far pi nulla da domani i' l, se no'
lo mandi a dire: manderovi Meo a stare al Palcho chon Filippo per
questa festa, che si dice vi sar per tutta quanta Prato, perch, si
dice, che il povano ne fatta invitare tanta gente. Se no' vuogli che
vi vada, avisane; a mio parere era il meglo vi stese questi due d.
Altro no' dicho. Idio vi guardi.

Chon questa sar una lettera che ser Chimenti vi manda.
per la Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1394 Da Prato, d XIII d'aghosto.

Risposto d 14.